

# Il Covid e l'economia

## L'allarme degli aeroporti

### «Lasciati soli nella crisi così si ferma il Paese»

►Assaeroporti: a settembre è svanito il 70% dei passeggeri transitati nel 2019

►Oggi vertice al ministero dei trasporti si discute di un fondo da 800 milioni

#### IL CASO

Gianni Molinari

A settembre 2019 dagli aeroporti italiani passarono 19 milioni di passeggeri e 157mila passaggi aerei. A settembre 2020 di passeggeri se ne sono visti 5,7 milioni e di passaggi aerei 78mila. Cioè sono svaniti oltre 13 milioni di passeggeri, il 70 per cento. A Napoli i passeggeri erano 1,1 milioni, sono stati 349mila (-68,4%).

«Dati drammatici» ha commentato Fabrizio Palenzona, presidente di Assaeroporti. Il settore è in ginocchio: i passeggeri dall'estero sono pochissimi, regge - se così si può dire - il traffico in Italia dove hanno riprogrammato molti dei loro voli le low cost. In profondo rosso sono i conti dei gestori aeroportuali sia per i mesi del lockdown con le attività ridotte a pochi voli al giorno, sia i pesanti investimenti resisi necessari per la riapertura a giugno e ora con il crollo da cifre da lockdown dell'ultima settimana.

La porta del Paese, come sono ora gli aeroporti, è sì aperta, ma non passa quasi più nessuno.

«Gli aeroporti stanno affrontando una difficilissima crisi finanziaria e senza immediati interventi di sostegno diretto - continua Palenzona - sono a rischio migliaia di posti di lavoro e la realizzazione di investimenti e progetti di modernizzazione e sviluppo. Senza un piano di rilancio il comparto rischia di non risollevarsi con gravissime conseguenze per cittadini e imprese. Il Governo non deve abbandonare il sistema aeroportuale anzi deve investire su di esso perché strategico per le attività del Paese e per la ripresa dell'economia. Senza aeroporti il Paese si ferma».

La proposta delle società di gestione degli aeroporti è da tempo sul tavolo del governo che finora ha dedicato attenzione esclusivamente al solo salvataggio Alitalia dimenticando completamente gli aeroporti: un Fondo, con una

dotazione di almeno 800 milioni di euro, a compensazione dei danni subiti dai gestori e un intervento per dodici mesi per la cassa integrazione ai dipendenti.

#### I treni

Trenitalia, 33 Freccie in meno da martedì

Via alla riduzione dei treni. Si parte da martedì tre novembre. 33 le Freccie cancellate, e 16 di questi treni partono da Salerno e da Napoli e sono diretti al Nord, stesse riduzioni sulla tratta inversa. I treni attualmente viaggiano con una capacità ridotta al 50%. L'obiettivo dei tagli sarebbe quello di limitare gli spostamenti al massimo in questa fase delicata, oltre che ridurre i costi. E tra i pendolari è scattato l'allarme.

e.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPODICHIINO Uno dei rari passeggeri durante il lockdown. NEWFOTOLSO, ALESSANDRO CAROFOLO

disponibile in tempi ragionevoli, sia inserito nella Legge di Bilancio. Per questo stamattina - in web-conferenza - convocata dal capo di gabinetto del Mts Stancanelli si terrà un vertice tra i capi di gabinetto dei ministeri dell'Economia, dei Beni culturali, del Lavoro, delle Politiche europee e la stessa Assaeroporti per avviare un confronto sulle misure a sostegno del settore. Un momento importante, preparato con molta cura da diversi attori del mondo aeroportuale per mettere in sicu-

rezza il settore e prepararlo al rilancio che sarà lungo e non semplice. L'associazione europea degli aeroporti stima che il traffico aereo tornerà ai livelli pre-covid tra il 2024 e il 2025. Quattro/cinque anni durante i quali assisteremo a crisi di vettori e di gestori. Per l'Italia questione delicatissima perché paese di destinazione turistica e, quindi, fortemente interessato agli alti volumi di traffico.

La stessa cosa per Napoli e la Campania dove lo sviluppo turistico degli ultimi anni è direttamente collegato alla crescita di Capodichino che prima della crisi aveva 104 collegamenti diretti e con l'opzione di Salerno avrebbe potuto avere un traffico complessivo nei prossimi anni di circa 18 milioni di passeggeri con inenavigabili riflessi sull'economia locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONTI DEI GESTORI IN PROFONDO ROSSO IL TRAFFICO AEREO TORNERÀ AI LIVELLI PRE-COVID SOLO TRA IL 2024 E IL 2025**

Paolo Barbuto

Il mondo dell'ospitalità è tramortito dai ceffoni dell'emergenza sanitaria, dopo un'estate di modesta ripresa tornano i giorni delle difficoltà. Salvatore Naldi il mondo alberghiero lo conosce bene, lo guarda dall'osservatorio privilegiato dei suoi tre gioielli, il Reinassance Mediterraneo di Napoli, il Marriot Flora di Roma e la Pazziella di Capri, quando sente che c'è da commentare il "ristoro" di 4.153 euro destinato con l'ultimo decreto alle strutture alberghiere, ha un moto di stizza: «Cosa pensano che possiamo farci con quei quattromila euro? Ci vuole ben altro. Preferirei un lockdown immediato che permetta di contrastare il virus subito, di abbassare i contagi e di consentire alle persone di riprendere a muoversi nel periodo natalizio. Ecco, questa sarebbe una soluzione per il mondo alberghiero, non certo i quattromila euro».

Naldi, ce l'ha con il Governo per via di questa somma? «Macché qui non è questione del decreto ristoro che assegna una cifra piuttosto che un'altra. Io sono preoccupato perché non c'è visione prospettica, nessuno nei palazzi della politica guarda al futuro, alle possibilità di rinascita».

#### IL TRAFFICO AEREO A CAPODICHIINO E IN ITALIA

	CAPODICHIINO	ITALIA
Gennaio	573.356	11.967.496
Febbraio	579.272	11.551.769
Marzo	716.921	13.998.037
Aprile	948.778	16.090.918
Maggio	1.054.739	17.096.526
Giugno	1.084.983	18.892.135
Luglio	1.165.143	20.458.170
Agosto	1.186.284	20.473.881
Settembre	1.106.431	18.953.993
Ottobre	1.015.186	16.946.682
Novembre	697.152	13.225.436
Dicembre	731.826	13.432.474
Gennaio	617.459	12.458.759
Febbraio	603.040	11.039.762
Marzo	127.069	2.082.648
Aprile	1.023	118.194
Maggio	2.541	213.802
Giugno	29.712	1.098.888
Luglio	276.638	5.140.415
Agosto	441.917	7.555.844
Settembre	349.301	5.738.628

#### Intervista Salvatore Naldi

## «Serve un lockdown immediato solo così possiamo salvare Natale»

Intanto ci sono le limitazioni dettate dalla pandemia e c'è pure il decreto ristoro.

«A Napoli si dice che è "acqua che non lava sete". Lei è davvero convinto che basti questo versamento a tantum da parte del Governo per consentire a un ho-

tel di sopravvivere?».

Celo dica lei.

«La domanda era retorica, non c'è bisogno di rispondere. Invece la domanda sul futuro e sulla programmazione a lungo termine era reale, quella sì che meriterebbe una risposta».

In piena pandemia è difficile pensare al futuro a lunga scadenza.

«Io invece ritengo che un governante accorto dovrebbe saper guardare lontano. Attenzione, non voglio infilarmi nel vespaio della critica a questo o a quel politico, non mi interessa. A me interessa il futuro del settore, quello dei dipendenti che sono migliaia e si sentono spiazzati, non sanno più cosa aspettarsi, cosa sperare».

C'è la cassa integrazione, ci sono i sussidi per i dipendenti...

«Ma deve esserci un domani anche per loro. O pensa che la cassa integrazione sia una soluzione a tempo indeterminato?».

Ovviamente no. Ma lei cosa

propone?

«Di proiettare lo sguardo al domani, oltre la pandemia. Se, come tutti ci auguriamo, nella prossima primavera la situazione volgerà al meglio, è a quel momento che bisogna guardare e per quel momento progettare una formula che consenta l'immediato rilancio del turismo e dell'alberghiero».

Dietro l'angolo potrebbe esserci il lockdown.

«L'ho già detto. Il lockdown dovrebbe essere immediato, non "dietro l'angolo". Bloccare le attività nel Paese in questo momento, sarebbe utile per poter riaprire nel periodo delle feste natalizie senza l'oppressione dei contagi che crescono. Le persone riuscirebbero a muoversi, a dare

una scossa all'economia e al turismo che boicottano».

Lei possiede tre strutture di alto livello. Mica dirà che sta boicottando?

«Vuol sapere qual è la percentuale di camere che mediamente sono occupate? È il 15 per cento. Nessun hotel ha vita lunga con questi numeri».

E allora?

«E allora io mi rimbocco le maniche, guardo al domani con positività perché la lotta al virus procede e io sono fiducioso. Non mi abbatto, lo so che durante il lockdown di marzo e aprile ho tenuto le luci del mio albergo sempre accese per dare un segno di vita, di riscossa, di tenacia?».

Bellissima immagine, lo farà anche se arriverà un altro lockdown?

«Probabilmente sì. Ma nel frattempo continuerò a battermi per il futuro. Adesso sono concentrato sulla richiesta del blocco immediato, ne ho parlato con tanti colleghi e sono tutti d'accordo: lockdown immediato per "respirare" un po' nel periodo natalizio e poi attendere la primavera e la sconfitta del virus».

Con i 4.153 euro del decreto ristoro in tasca.

«Ancora con questa storia? Glielo ridico. Quel soldi non servono a niente, occorre agire. Agire immediatamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

